

Spazio Giovani

Formazione per gli under 35

L'obiettivo principale è la "life long learning" nel sistema del credito

Il nuovo anno si apre su uno scenario in continua evoluzione che coinvolge i sindacati del credito, attivamente impegnati a dialogare con le banche, attualmente al centro del dibattito politico, in quanto fulcro del sistema economico del Paese. Quotidiani cambiamenti investono il nostro settore; basti pensare all'avvicendamento ai vertici di Banca d'Italia ed all'ampliarsi della presenza dei

grandi istituti di credito italiani in Europa.

In assenza di precise regole per governare le opportunità date dalla finanza internazionale, il dialogo sociale deve essere rivolto alla costruzione di maggiori certezze nel mercato del lavoro.

Negli ultimi anni, infatti, l'introduzione di nuove forme di flessibilità hanno costretto i lavoratori ed i giovani in particolare a confrontarsi con una realtà



Un gruppo di giovani dei sindacati bancari europei, e (sotto) il banchetto della FABI di Lodi collocato in mezzo alle bancarelle del mercato della città lombarda

che ha di fatto aumentato il livello di precarietà anche all'interno del settore creditizio.

Il Coordinamento Giovani FABI vuole farsi portavoce delle istanze e delle necessità proprie di questa fascia di lavoratori. I giovani per i giovani, dunque: un sodalizio tra la FABI ed i giovani che, col prossimo Con-

gresso Nazionale, si rinnova negli organismi e nei programmi.

I giovani della FABI ribadiscono con forza la necessità di una linea sindacale mirata ad un maggior coinvolgimento giovanile, non solo all'interno delle strutture, ma anche nelle tematiche politico-sindacali che li vedono coinvolti, come ad esempio l'introduzione del contratto di apprendistato nel sistema creditizio introdotto con l'ultimo CCNL. Nella rincorsa del maggior profitto possibile, le aziende di credito hanno fatto sì che anche questo nuovo strumento diventasse un elemento di precarietà lavorativa, trasformando l'occasione offerta per una positiva dinamica occupazionale in un mero risparmio per le banche.

Il mercato del lavoro Italiano

non si è, nei fatti, rivelato pronto ad offrire quelle opportunità di cambiamento necessarie per garantire la serenità dei lavori non stabilmente impiegati.

Anche questa mancata occasione dimostra la necessità che le politiche dei padri vengano realmente concordate con i figli.

Inoltre, per accrescere la consapevolezza dei giovani è necessario investire nella formazione, che deve essere continua e certificata, riconosciuta a livello Europeo e tesa alla costruzione di una reale coscienza sociale.

Per questo, il Coordinamento Giovani della FABI si è fatto volano di una nuova iniziativa formativa, gestita insieme col Di-

partimento Formazione, rivolta non solo ai giovani sindacalisti, ma anche (ed è la prima volta che accade) a tutti i giovani lavoratori under 35 inseriti nel sistema del credito.

L'importante novità testimonia come la nostra Organizzazione consideri fondamentale l'accrescimento della cosiddetta "life long learning" e se ne faccia promotrice attiva, grazie ad un equippe di formatori qualificati. Tutto il tema della "life long learning", del resto, è da tempo seguito con attenzione dai Giovani FABI a livello internazionale,

dove Paola Cogli, la responsabile del Coordinamento, rappresenta sei paesi dell'Area Mediterranea nel Comitato Esecutivo di UNI-Europa Giovani.

A supportare il lavoro in

UNI, all'interno del settore creditizio, si è da anni sviluppata una fattiva collaborazione tra la FABI e la FIBA.

Collaborazione che viene oggi riconfermata a livello nazionale dalle Strutture Centrali del nostro Sindacato e della FIBA/CISL, che hanno intrapreso un percorso condiviso per attuare un'unità di azione su grandi temi quali l'autonomia, la democrazia economica e la responsabilità sociale delle imprese. Questo patto d'azione è stato positivamente accolto dal Coordinamento Giovani, che auspica una ritrovata unità sindacale per meglio rappresentare e tutelare la categoria.

A cura dell'esecutivo nazionale FABI Giovani



Un'iniziativa della FABI di Lodi per raccogliere adesioni

Se la montagna non va da Maometto...

Raccogliere adesioni da parte di chi è uscito dal ciclo produttivo, ma ha ancora bisogno di quei servizi e di quelle assistenze che il sindacato è in grado di offrire è sempre stato un cruccio per molti dirigenti sindacali.

Le adesioni scarseggiano, perché i lavoratori "in quiescenza" si considerano ormai "fuori" e non pensano di dover ancora ricorrere al patronato o a servizi di consulenza che una grande organizzazione sindacale mette a disposizione gratuita dei suoi aderenti.

Quando poi accade di dover risolvere certi problemi e di trovar chiuse le porte della Pubblica Amministrazione, allora si corre alla ricerca del-

l'ex collega sindacalista, per ottenere un aiuto. La FABI di Lodi, proprio per sensibilizzare i pensionati sulla necessità di mantenere vivi i collegamenti col sindacato e per illustrare i servizi gratuiti di consulenza fiscale offerti dal Caaf FABI, ha organizzato dei banchetti proprio in mezzo alle bancarelle del mercato, destando curiosità ed interesse da parte di casalinghe e pensionati, come noto tra i frequentatori più assidui dei mercati ambulanti.

È stato un successo! Speriamo sia seguito anche da altri Sindacati provinciali, perché se la montagna non va da Maometto...